



Rassegna stampa del 29-04-2025

DICONO DI NOI	1
29/04/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Salvato dal robot «Leonardo» Paziente con un tumore al rene curato con la tecnica mininvasiva (pag. 39)	1
29/04/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Operato con il robot (pag. 34)	4
29/04/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Le Marche all'avanguardia (pag. 34)	7
DICONO DI NOI WEB	9
28/04/2025 - WWW.ANSA.IT	
Intervento mini-invasivo con robot su trapiantato di rene	9
28/04/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Paziente trapiantato di rene operato con la chirurgia robotica mini invasiva per rimuovere un tumore	12
28/04/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
AOUM: operato con successo un trapiantato di rene affetto da tumore grazie al robot Leonardo	15
28/04/2025 - PICCHIONEWS.IT	
Chirurgia mininvasiva con robot su rene trapiantato: sfida vinta dalla Clinica Urologica di Torrette	18

Argomento: DICONO DI NOI

QN

MARTEDÌ — 29 APRILE 2025 — IL RESTO DEL CARLINO

7..

PIANETA SANITA'

Ancona

Salvato dal robot «Leonardo» Paziente con un tumore al rene curato con la tecnica mininvasiva

I chirurghi della clinica urologica dell'Aoum diretta dal prof Galosi hanno asportato la vescica e il rene su un paziente dializzato con grave insufficienza e cardiopatico. «Intervento complesso»

Trapiantato al rene matura una forma tumorale all'organo, paziente salvato dai chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (Aoum), diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi. Fondamentale l'utilizzo del robot «Leonardo» che ha consentito un intervento con la tecnica mininvasiva. Il fatto risale al dicembre scorso. La rarità del caso fa il paio con un altro portato a termine nel novembre 2024, come spiega il professor Galosi: «Si tratta dell'asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico. Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato».

Si tratta di alcuni esempi di alta complessità affrontati dal reparto che, nel 2024, ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La Clinica Urologica di Aoum è accreditata per i tumori alla prostata (Prostate Unit) in quanto supera la soglia posta dal ministero dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, Torrette è addirittura all'1%. L'altro riconoscimento è molto recente: «La Siu (Società Italiana di Urologia) - fa sapere la Clinica Urologica - nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa collaborazione multidisciplinare con la Struttura



Medici e infermieri della clinica urologica dell'ospedale di Torrette

Complessa di Cardiocirurgia diretta dal professor Marco D'Eusanio e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal dottor Luciano Carbonari. Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia». La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si formano nell'Aoum. Durante il quinquennio di specializzazione i giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a 18 mesi), nel Regno Unito e in Austria.

Una struttura
d'eccellenza

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

25 medici da tutta Italia
Si formano a Torrette

«Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia». La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si formano nell'Aoum

Dae Marche, nasce una app per i casi di arresto cardiaco

L'applicazione presentata ieri in Regione consente di allertare immediatamente 112 e 118. Chi è vicino all'evento riceverà un alert per intervenire guidato in tempo reale da un operatore

Nelle Marche è stata attivata un'applicazione, «Dae Marche» per rendere qualunque cittadino capace di prestare i primi soccorsi in caso di arresto cardiaco improvviso e ridurre così i tempi di intervento e delle manovre di rianimazione polmonare e di defibrillazione: l'app fornisce un mappatura regionale dei defibrillatori semiautomatici (Dae) e consente di allertare i First Responders, cioè cittadini - anche sprovvisti di competenze specifiche - registrati sull'applicazione i quali, trovandosi nei pressi del luogo dell'emergenza, possono recuperare il Dae più vicino e iniziare le manovre di rianimazione sotto la guida del 118, in attesa del mezzo di soccorso. L'applicazione, implementata dal Sistema integrato delle emergenze dell'Agenzia Regionale sanitaria (Ars), aggiunge un nuovo anello alla catena dei soccorsi: dopo la chiamata al 112, il 118, oltre ad attivare i mezzi di soccorso, può inviare un'allerta al sistema Dae Mar-



L'applicazione è già scaricabile su Play store ed Apple Store

che sugli smartphone dei First Responders vicini all'evento: chi accetterà l'emergenza, con un semplice click su «posso intervenire», verrà guidato dall'operatore a recuperare il Dae più vicino, sul luogo dell'evento e nelle prime manovre rianimatorie, in attesa dei sanitari. L'applicazione,

già scaricabile su Play Store e Apple Store, è stata presentata ieri in Regione. Presenti il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, la direttrice dell'Ars Flavia Carle, il direttore del Dipartimento salute Antonio Draisci, il dirigente del Settore Sistema Integrato

Emergenze Andrea Fazi, i vertici locali del 118 e delle associazioni di soccorso tra cui Anpas e Cri. Ogni anno una persona su mille viene colpita da arresto cardiaco e l'intervento immediato con defibrillatore, ha spiegato Fazi, può aumentare tra il 50 e il 70% la possibilità di salvargli la vita se effettuato entro 3-5 minuti. Da qui l'importanza di ridurre al minimo il tempo di soccorso. Dae Marche consente anche di registrare un nuovo Dae e segnalare problemi o guasti dell'apparecchio. «Con l'App - ha detto Saltamartini - promuoviamo la realizzazione di rete salvavita che coinvolge attivamente i primi soccorritori con la tecnologia. Si tratta di un lavoro straordinario fatto dagli uffici che consente di utilizzare i defibrillatori in condizioni di emergenza e che mette insieme le associazioni di volontariato, il sistema sanitario pubblico ed i cittadini che sanno utilizzare questi strumenti, è veramente una bella pagina».

Salvato dal robot «Leonardo» Paziente con un tumore al rene curato con la tecnica mininvasiva

**I chirurghi della clinica urologica dell'Aoum diretta dal prof Galosi hanno asportato la vescica e il rene su un paziente dializzato con grave insufficienza e cardiopatico.
«Intervento complesso»**

Trapiantato al rene matura una forma tumorale all'organo, paziente salvato dai chirurghi della Clinica Urologica dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (Aoum), diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi.

Fondamentale l'utilizzo del robot «Leonardo» che ha consentito un intervento con la tecnica mininvasiva.

Il fatto risale al dicembre scorso.

La rarità del caso fa il paio con un altro portato a termine nel novembre 2024, come spiega il professor Galosi: «Si tratta dell'asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico.

Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato.

Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato».

Si tratta di alcuni esempi di alta complessità affrontati dal reparto che, nel 2024, ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata.

La Clinica Urologica di Aoum è accreditata per

i tumori alla prostata (Prostate Unit) in quanto supera la soglia posta dal ministero dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, **Torrette** è addirittura all'1%.

L'altro riconoscimento è molto recente: «La Siu (Società Italiana di Urologia) - fa sapere la Clinica Urologica - nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali.

Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore.

In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa collaborazione multidisciplinare con la Struttura Complessa di Cardiochirurgia diretta dal professor Marco D'Eusano e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal dottor Luciano Carbonari.

Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia».

La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si formano nell'Aoum.

Durante il quinquennio di specializzazione i

giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a 18 mesi), nel Regno Unito e in Austria.

34

Sonar

www.corriereadriatico.it
Scrivi a spettacoli@corriereadriatico.it

SALUTE & BENESSERE

La sanità All'ospedale regionale di Torrette l'intervento mini-invasivo per l'asportazione della vescica su un paziente dializzato e cardiopatico

Operato con il robot

Il volto migliore della sanità marchigiana con il caso di un paziente trapiantato di rene affetto da neoplasia. Operato a dicembre dai chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche di Ancona, diretta dal professore Andrea Benedetto Galosi, oggi gode di buona salute. Un intervento di alta complessità realizzato tramite il robot "Leonardo" con una tecnica mini-invasiva che certifica di nuovo la struttura marchigiana come un'eccellenza all'avanguardia. Non a caso, per il Piano Nazionale Esiti, l'Aoum è il miglior ospedale pubblico d'Italia.

Il riconoscimento

Quanto alla Clinica Urologica è accreditata dal Ministero "Prostat Unit", per i tumori alla prostata con un tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento, e ha ottenuto il riconoscimento del bollino arancione da parte della Società Italiana di Urologia dimostrandosi un Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. «Titolo - sottolinea il professore Galosi - guadagnato attraverso interventi come le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. Casi che affrontiamo collaborando con le strut-

IL PROF GALOSI: «UN TEAM MULTIDISCIPLINARE PER LE NEOPLASIE PIÙ GRAVI»

ture complesse di Cardiocirurgia del prof. Marco D'Eusanio e di Chirurgia Vascolare del dr. Luciano Carbonari».

Il caso

Nel caso dell'intervento in questione «si è trattato - entra nel merito Galosi - di un intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico che richiedeva una tecnica chirurgica complessa. Un intervento - incalza - che, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio, è il risultato della collaborazione di un team specifico. Poiché se per restare al passo con i tempi è vitale l'evoluzione tecnologica, rimane fondamentale l'expertise del personale dedicato». Un'operazione di alta complessità in un reparto che, nel 2024, ha eseguito 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. «Come Centro di riferimento regionale per tan-

tissime fattispecie chirurgiche, selezioniamo le opzioni terapeutiche tenendo sempre prioritari i parametri qualitativi» precisa il direttore della Clinica. Si riferisce alle neoplasie rare al pene o quelle retroperitoneali di cui solo Torrette si occupa nelle Marche. «Sulle ablazioni percutanee tumorali - aggiunge - lavoriamo con un team multidisciplinare coinvolgendo oncologi, radiologi interventisti e patologi. Ci sono poi le disfunzioni minzionali legate a patologie benigne delle vie urinarie o quelle afflittive del sistema nervoso affrontate dalla squadra neurologica con l'Unità Spinale di Torrette». La Clinica di Urologia,

inoltre, è l'unico centro abilitato della regione per la diagnosi e la terapia delle cisti interstiziali (Malattie Rare) ed è centro di riferimento per gli sfinteri urinari. Con la Skin Unit, utilizzando la chirurgia robotica e disponendo di nuovi laser e strumenti digitali come le telecamere usa e getta, le due équipe ricostruiscono le neurovesciche dei due sessi o intervengono sulle calcolosi delle vie urinarie.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'equipe della Clinica Urologica al completo, al centro il prof. Galosi

Le Marche all'avanguardia

«L'intervento tramite il robot "Leonardo" con tecniche mininvasive dell'equipe della Clinica Urologica dell'Azienda ospedaliera universitaria diretta dal prof. Andrea Benedetto Galosi conferma che le Marche sono in prima linea per interventi d'avanguardia che alimentano quella "fiducia" che stimola la passione delle equipe medico-infermieristiche. Al momento la Scuola di Specializzazione in Urologia segue 25 medici provenienti da tutta Italia. «Sono interventi - sottolinea il prof. Mauro Silvestrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università della Politecnica delle Marche - che fanno percepire il reale valore della nostra

offerta assistenziale che si avvale delle tecnologie d'avanguardia e lavora sull'abilità e le competenze del medico. Questo aspetto ha rilevanti ricadute anche sull'offerta didattica e sulla capacità di attrarre i giovani». Un felice connubio che ha fatto salire l'Aoum alla ribalta nella chirurgia epatobiliare, pancreatica e dei trapianti dai chirurghi diretta dal prof. Marco Vivarelli con tre interventi di fegato in 12 ore. O le tecniche innovative per l'ablazione della fibrillazione atriale del prof. Antonio Dello Russo e del suo team. Od ancora l'innovativa ricostruzione del seno post mastectomia del dott. Michele Riccio con il senologo Enrico Lenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salesi e Univpm il digitale aiuta i piccoli degenti del pediatrico

Robotica, programmazione, corsi sull'intelligenza artificiale, sono materie che stanno entrando nei programmi di quasi tutte le scuole. Ma ci sono bambini che, per via del loro stato di salute, a scuola per lunghi periodi, non ci possono andare. A loro, e in particolare ai piccoli pazienti oncologici ricoverati all'ospedale pediatrico di Ancona, è rivolto Edutainment4Care, progetto di ricerca del laboratorio di modellistica analisi e controllo dei sistemi dinamici dell'Università Politecnica delle Marche, realizzato in partnership con la fondazione ospedale Salesi Ets, il distretto 108A Lions Club, ANCybernetics (spin-off dell'Univpm) e Talent, azienda specializzata nel campo delle Tecnologie per l'Educazione. Rivolto a un gruppo di pazienti di età compresa tra i 10 e i 12 anni, esso prevede l'introduzione in ospedale di dispositivi di edutainment, che combinano educazione e intrattenimento, progettati per essere a misura di bambino e integrabili con sistemi di intelligenza artificiale etici, come la piattaforma AskLea, che offre contenuti personalizzati e sicuri per l'apprendimento. Nello specifico, ai piccoli verranno forniti dei kit costituiti da tablet e componenti robotiche assemblabili, che li aiuteranno nell'apprendimento delle discipline STEM, quelle del ceppo scientifico. A guidare gli incontri ludico-educativi saranno professionisti della Fondazione Salesi, appositamente formati per il progetto di ricerca e già esperti nella Robot Therapy. La prima sperimentazione, resa possibile da un contributo di 30 mila euro fornito dal Distretto 108A del Lions Club, è partita due mesi fa e andrà avanti fino a giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operato con il robot

La sanità All'ospedale regionale di Torrette l'intervento mini-invasivo per l'asportazione della vescica su un paziente dializzato e cardiopatico

Il volto migliore della sanità marchigiana con il caso di un paziente trapiantato di rene affetto da neoplasia.

Operato a dicembre dai chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche di Ancona, diretta dal professore Andrea Benedetto Galosi, oggi gode di buona salute.

Un intervento di alta complessità realizzato tramite il robot "Leonardo" con una tecnica mini-nvasiva che certifica di nuovo la struttura marchigiana come un'eccellenza all'avanguardia.

Non a caso, per il Piano Nazionale Esiti, l'Aoum è il miglior ospedale pubblico d'Italia.

Il riconoscimento Quanto alla Clinica Urologica è accreditata dal Ministero "Prostat Unit", per i tumori alla prostata con un tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento, e ha ottenuto il riconoscimento del bollino arancione da parte della Società Italiana di Urologia dimostrandosi un Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali.

«Titolo sottolinea il professore Galosi guadagnato attraverso interventi come le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore.

Casi che affrontiamo collaborando con le strutture complesse di Cardiochirurgia del prof.

Marco D'Eusano e di Chirurgia Vascolare del dr.

Luciano Carbonari».

Il caso Nel caso dell'intervento in questione «si è trattato entra nel merito Galosi - di un intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico che richiedeva una tecnica chirurgica complessa.

Un intervento incalza - che, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio, è il risultato della collaborazione di un team specifico.

Poiché se per restare al passo con i tempi è vitale l'evoluzione tecnologica, rimane fondamentale l'expertise del personale dedicato».

Un'operazione di alta complessità in un reparto che, nel 2024, ha eseguito 160 procedure robotiche per interventi alla prostata.

«Come Centro di riferimento regionale per tantissime fattispecie chirurgiche, selezioniamo le opzioni terapeutiche tenendo sempre prioritari i parametri qualitativi» precisa il direttore della Clinica.

Si riferisce alle neoplasie rare al pene o quelle retroperitoneali di cui solo Torrette si occupa nelle Marche.

«Sulle ablazioni percutanee tumorali aggiunge - lavoriamo con un team multidisciplinare coinvolgendo oncologi, radiologi interventisti e patologi.

Ci sono poi le disfunzioni minzionali legate a patologie benigne delle vie urinarie o quelle

afflittive del sistema nervoso affrontate dalla squadra neurologica con l'Unità Spinale di **Torrette**».

La Clinica di Urologia, inoltre, è l'unico centro abilitato della regione per la diagnosi e la terapia delle cistiti interstiziali (Malattie Rare) ed è centro di riferimento per gli sfinteri urinari.

Con la Skin Unit, utilizzando la chirurgia robotica e disponendo di nuovi laser e strumenti digitali come le telecamere usa e getta, le due équipes ricostruiscono le neurovesciche dei due sessi o intervengono sulle calcolosi delle vie urinarie.

Véronique Angeletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

34

Sonar

www.corriereadriatico.it
www.guesting.com/corriereadriatico.it

SALUTE & BENESSERE

La sanità All'ospedale regionale di Torrette l'intervento mini-invasivo per l'asportazione della vescica su un paziente dializzato e cardiopatico

Operato con il robot

In un'aula magna della sanità marchigiana con il caso di un paziente in preda di una affezione oncologica. Si tratta di un intervento di chirurgia della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Marche di Ancona, diretto dal professor Andrea Benedetto Galosi, aggiunto di urologia. Un intervento di alta tecnologia che coinvolge il robot "Leonardo" con una tecnica mini-invasiva che consiste di usare la robotica assistita per eseguire una dissecazione di un tumore della prostata e il reo di un tumore della prostata.

Il robot "Leonardo" è un sistema robotico che assiste il chirurgo durante l'intervento. Il robot è controllato dal chirurgo attraverso una console. Il robot è in grado di eseguire movimenti precisi e ripetitivi, consentendo al chirurgo di eseguire l'intervento con maggiore precisione e sicurezza. Il robot è anche in grado di eseguire movimenti delicati e precisi, consentendo al chirurgo di eseguire l'intervento con maggiore delicatezza e precisione.

Il robot "Leonardo" è un sistema robotico che assiste il chirurgo durante l'intervento. Il robot è controllato dal chirurgo attraverso una console. Il robot è in grado di eseguire movimenti precisi e ripetitivi, consentendo al chirurgo di eseguire l'intervento con maggiore precisione e sicurezza. Il robot è anche in grado di eseguire movimenti delicati e precisi, consentendo al chirurgo di eseguire l'intervento con maggiore delicatezza e precisione.

Il team multidisciplinare
Questo è il team multidisciplinare che ha eseguito l'intervento. Il team è composto da urologi, oncologi, radiologi, anestesisti, infermieri e altri specialisti. Il team ha lavorato in stretta collaborazione per eseguire l'intervento con successo.



Il team multidisciplinare che ha eseguito l'intervento, al centro il prof. Galosi

IL PROF GALOSI: «UN TEAM MULTIDISCIPLINARE PER LE NEOPLASIE PIÙ GRAVI»

Il professor Galosi è un urologo che si occupa di tumori della prostata e di altri tumori della prostata.

Il professor Galosi è un urologo che si occupa di tumori della prostata e di altri tumori della prostata. Il professor Galosi è un urologo che si occupa di tumori della prostata e di altri tumori della prostata.

Le Marche all'avanguardia

● L'intervento tramite il robot "Leonardo" con tecniche mininvasive dell'équipe della Clinica Urologica dell'Azienda ospedaliera universitaria diretta dal prof. Andrea Benedetto Galosi conferma che le Marche sono in prima linea per interventi d'avanguardia che alimentano quella "fiducia" che stimola la passione delle equipe medico-infermieristiche. Al momento la Scuola di Specializzazione in Urologia segue 25 medici provenienti da tutta Italia. «Sono interventi - sottolinea il prof. Mauro Silvestrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università della Politecnica delle Marche - che fanno percepire il reale valore della nostra

offerta assistenziale che si avvale delle tecnologie d'avanguardia e lavora sull'abilità e le competenze del medico. Questo aspetto ha rilevanti ricadute anche sull'offerta didattica e sulla capacità di attrarre i giovani». Un felice connubio che ha fatto salire l'Acum alla ribalta nella chirurgia epatobiliare, pancreatico e dei trapianti dai chirurghi diretta dal prof. Marco Vivarelli con tre interventi di fegato in 12 ore. O le tecniche innovative per l'ablazione della fibrillazione atriale del prof. Antonio Delio Russo e del suo team. Od ancora l'innovativa ricostruzione del seno post mastectomia del dott. Michele Riccio con il senologo Enrico Lenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salesi e Univpm il digitale aiuta i piccoli degeni del pediatrico

Ricerca, programmazione, sviluppo di software. Salesi e Univpm stanno lavorando per migliorare la gestione dei piccoli degeni del pediatrico. Il progetto è parte di un più ampio programma di digitalizzazione dell'ospedale pediatrico di Ancona. Il progetto è guidato dal professor Galosi e dal professor Vivarelli. Il progetto è in fase di avanzata preparazione e sarà realizzato in tempi brevi.

Le Marche all'avanguardia

7L'intervento tramite il robot "Leonardo" con tecniche mininvasive dell'équipe della Clinica Urologica dell'**Azienda ospedaliera universitaria** diretta dal prof.

Andrea Benedetto Galosi conferma che le Marche sono in prima linea per interventi d'avanguardia che alimentano quella "fiducia" che stimola la passione delle equipe medico-infermieristiche.

Al momento la Scuola di Specializzazione in Urologia segue 25 medici provenienti da tutta Italia.

«Sono interventi sottolinea il prof.

Mauro Silvestrini, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università della Politecnica delle Marche che fanno percepire il reale valore della nostra offerta assistenziale che si avvale delle tecnologie d'avanguardia e

lavora sull'abilità e le competenze del medico. Questo aspetto ha rilevanti ricadute anche sull'offerta didattica e sulla capacità di attrarre i giovani».

Un felice connubio che ha fatto salire l'Aoum alla ribalta nella chirurgia epatobiliare, pancreatica e dei trapianti dai chirurghi diretta dal prof.

Marco Vivarelli con tre interventi di fegato in 12 ore.

O le tecniche innovative per l'ablazione della fibrillazione atriale del prof.

Antonio Dello Russo e del suo team.

Od ancora l'innovativa ricostruzione del seno post mastectomia del dott.

Michele Riccio con il senologo Enrico Lenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/medicina/2025/04/28/intervento-mini-in-...

ANSA.it  Menu Siti Internazionali  Accedi o Registrati **Abbonati**

 Nel Regno Unito è polemica sui bagni dopo la sentenza sulle persone trans

 Il cardinale Tagle che canta "Imagine" di John Lennon

Ultimi temporali, poi sole e caldo

 Il Concertone omaggia il Papa, sul palco da Lauro a Elodie

 A maggio il rientro incontrollato del satellite Kosmos 482

Temi caldi [Blackout Spagna Portogallo](#) [papa Francesco](#) [Conclave](#) [Ucraina](#) [Monreale](#)

[Scienza](#) [Lifestyle](#) [Scuola](#)

SA / **SALUTE&BENESSERE** / Medicina

Naviga 

Intervento mini-invasivo con robot su trapiantato di rene

Ad Ancona in un anno 160 procedure robotiche per la prostata

ANSA.it

PROMO

Tutta l'informazione ANSA.it a 9€ per 1 anno.
L'offerta scade il 30 aprile.

ABBONATI ORA

×

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

 notizie d'origine certificate

Grazie all'utilizzo del robot "Leonardo", con tecnica mini-invasiva, ad Ancona è stato eseguito un delicato intervento su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale.

Lo ha portato a termine nel dicembre scorso nell'ospedale di Torrette l'equipe di chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche (Aoum), diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi.

E' solo una delle questioni di alta complessità affrontate dal reparto che, nel 2024, ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata.

La rarità del caso fa il paio con un altro portato a termine nel novembre 2024, spiega il professor Galosi: "si tratta

Condividi

   

...

Specializzazioni mediche

Paziente **Terapia**

...

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/medicina/2025/04/28/intervento-mini-in#...

Intervento mini-invasivo con robot su trapiantato di rene

Ad Ancona in un anno 160 procedure robotiche per la prostata

Grazie all'utilizzo del robot "Leonardo", con tecnica mini-invasiva, ad Ancona è stato eseguito un delicato intervento su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale. Lo ha portato a termine nel dicembre scorso nell'ospedale di Torrette l'equipe di chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (Aoum), diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi. E' solo una delle questioni di alta complessità affrontate dal reparto che, nel 2024, ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata.

La rarità del caso fa il paio con un altro portato a termine nel novembre 2024, spiega il professor Galosi: "si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico. Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato".

La Clinica Urologica di Aoum è accreditata per i tumori alla prostata (Prostate Unit) in quanto supera la soglia posta dal ministero

dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, Torrette è addirittura all'1%. L'altro riconoscimento è molto recente: "La Siu (Società Italiana di Urologia) - fa sapere la Clinica Urologica - nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa collaborazione multidisciplinare con la Struttura Complessa di Cardiocirurgia diretta dal professor Marco D'Eusanio e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal dottor Luciano Carbonari. Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia".

La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si formano nell'Aoum. Durante il quinquennio di specializzazione i giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a 18 mesi): alcuni sono nel Regno Unito e in Austria. La preponderanza degli specializzandi è al femminile, nonostante i pazienti curati dalla Clinica Urologica di Torrette siano in maggioranza uomini (70%). La Clinica cura pazienti adulti dai 16 anni, ma collabora con la Chirurgia

Pediatria del presidio 'Salesi' di Ancona.

Il Piano nazionale esiti (Pne) valuta gli interventi sanitari applicati nelle strutture ospedaliere italiane e lo fa basandosi soprattutto su criteri qualitativi, di unicità e di alta complessità: questa valutazione ha

consentito all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche di essere il miglior ospedale pubblico d'Italia con un notevole contributo al riconoscimento anche dalla Clinica di Urologia

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/04/28/paziente-trapiantato-di-rene-operato-con-la-chiru#...>

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale 



HOME
TUTTE LE NOTIZIE
TUTTI I COMUNI
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
EVENTI

Paziente trapiantato di rene operato con la chirurgia robotica mini invasiva per rimuovere un tumore

ANCONA – Intervento riuscito grazie all'equipe della Clinica Urologica dell'Aoum diretta dal prof. Andrea Benedetto Galosi e centro di riferimento per l'alta complessità

28 Aprile 2025 - Ore 09:01

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email



Un delicato e avveniristico intervento di chirurgia robotica mini invasiva per la rimozione di un tumore al rene di un paziente trapiantato è stato eseguito con successo dall'equipe della Clinica Urologica dell'Aoum diretta dal professore Andrea Benedetto Galosi. I chirurghi l'hanno portato a termine nel mese di dicembre 2024. Grazie all'utilizzo del robot 'Leonardo', mediante la tecnica mininvasiva sono intervenuti su un paziente

trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale. Questione di alta complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente.

«Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico – spiega in una nota il professor Galosi – Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale sanitario applicati nei procedimenti qualitativi, di unicità e di eccellenza all'Azienda Ospedaliera Riuniti di Ancona»

Più letti News

1. **15 Apr** - Incidente in A14 mentre viaggiano per lavoro: Sergio Di Nardo muore e dona gli organi
2. **31 Mar** - Tragedia della strada a Palombina: automobilista 82enne muore nello scontro tra tre mezzi
3. **18 Apr** - Frontale tra auto: due persone coinvolte, una ferita in eliambulanza a Torrette
4. **22 Apr** - Campeggio 'La Torre' a Portonovo: la miglior offerta è di Conero Caravan
5. **28 Apr** - Si è spento il sorriso di Rachele, aveva 30 anni e al compleanno scrisse: «Sono circondata da tanto amore»
6. **17 Apr** - Mamma di due figli muore a

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.


 OSPEDALI RIUNITI
 Ancona

12

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/04/28/paziente-trapiantato-di-rene-operato-con-la-chiru#...>

Paziente trapiantato di rene operato con la chirurgia robotica mini invasiva per rimuovere un tumore

L'equipe della Clinica Urologica al completo, al centro il prof. Andrea Benedetto Galosi. Un delicato e avveniristico intervento di chirurgia robotica mini invasiva per la rimozione di un tumore al rene di un paziente trapiantato è stato eseguito con successo dall'equipe della Clinica Urologica dell'Aoum diretta dal professore Andrea Benedetto Galosi. I chirurghi l'hanno portato a termine nel mese di dicembre 2024. Grazie all'utilizzo del robot 'Leonardo', mediante la tecnica mininvasiva sono intervenuti su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale. Questione di alta complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente. «Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico - spiega in una nota il professor Galosi - Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e

soprattutto, l'expertise del personale dedicato». Il Pne - Piano Nazionale Esiti - valuta gli interventi sanitari applicati nelle strutture ospedaliere italiane e lo fa basandosi soprattutto su criteri qualitativi, di unicità e di alta complessità. Proprio questa valutazione ha consentito all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche di essere il miglior ospedale pubblico d'Italia. Il contributo a questo riconoscimento lo ha dato anche la Clinica di Urologia. «Noi selezioniamo le opzioni terapeutiche, ma come centro di riferimento regionale per tantissime fattispecie chirurgiche abbiamo come priorità i parametri qualitativi prima di quelli quantitativi - aggiunge il direttore della Clinica di Torrette - Penso alle neoplasie rare al pene o quelle retroperitoneali di cui solo noi di Torrette ci occupiamo nelle Marche. Sulle ablazioni percutanee tumorali lavoriamo con un team multidisciplinare che coinvolge altri professionisti, dagli oncologi ai radiologi interventisti e ai patologi. Ci sono poi le disfunzioni minzionali legate a patologie benigne delle vie urinarie o quelle affrontate dal team neurologico afflittive del sistema nervoso gestite in collaborazione con l'Unità Spinale di Torrette, un'altra eccellenza. La Clinica di Urologia, inoltre, è l'unico centro abilitato della regione per la diagnosi e la terapia delle cistiti interstiziali che rientrano nelle Malattie Rare, così come siamo centro di riferimento sul fronte degli sfinteri urinari.

Come dimenticare poi la Skin Unit; con la chirurgia robotica abbiamo ricostruito una neurovescica per limitare l'incontinenza urinaria dell'uomo, ma anche della donna. Infine le calcolosi delle vie urinarie. Anche qui, si tratta di interventi che in larga parte possono essere considerati di routine. Tuttavia, ne esistono di varie tipologie e con esiti diversi da centro a centro. Noi disponiamo di nuovi laser e strumenti digitali all'avanguardia come le telecamere usa e getta». Questione di complessità si diceva e le potenzialità del reparto diretto dal professor Andrea Benedetto Galosi emergono da ulteriori riconoscimenti. La Clinica Urologica di Aoum è accreditata per i tumori alla prostata (Prostate Unit) visto che supera la soglia posta dal ministero dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, Torrette è addirittura all'1%. L'altro riconoscimento è molto recente. «La Siu, Società Italiana di Urologia, nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. - prosegue - Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come ad esempio le neoplasie renali con invasione della vena

cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa collaborazione multidisciplinare con la Struttura Complessa di Cardiochirurgia diretta dal prof. Marco D'Eusanio e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal dr. Luciano Carbonari. Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia». L'urologia di domani si basa sulla passione delle equipe medico-infermieristiche e sulla freschezza delle giovani leve. La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si stanno formando all'interno dell'Aoum. Durante il periodo quinquennale della specializzazione i giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a un massimo di 18 mesi); in questo periodo alcuni specializzandi sono nel Regno Unito e in Austria. La preponderanza degli specializzandi è al femminile, nonostante i pazienti curati dalla Clinica Urologica di Torrette siano in maggioranza uomini (70%). La Clinica cura pazienti adulti dai 16 anni in avanti, ma collabora con la Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi'.

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/04/29/aoum-operato-con-successo-un-trapiantato-di-rene-af#...>

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

AOUM: operato con successo un trapiantato di rene affetto da tumore grazie al robot Leonardo

28.04.2025 - h 09:33

4' di lettura



Nel dicembre scorso i chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche hanno portato a termine in maniera brillante un intervento delicato e particolare.

Grazie all'utilizzo del robot 'Leonardo', mediante la tecnica mininvasiva, l'equipe diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi è intervenuta su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale.

Questione di Alta Complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente: *"Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico _ spiega il professor Galosi _ Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato"*.

Il PNE – Piano Nazionale Esiti – valuta gli interventi sanitari applicati nelle strutture ospedaliere italiane e lo fa basandosi soprattutto su criteri qualitativi, di unicità e di alta complessità. Proprio questa valutazione ha consentito all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche di essere il miglior ospedale pubblico d'Italia. Il contributo a questo riconoscimento lo ha dato anche la Clinica di Urologia: *"Noi selezioniamo le opzioni terapeutiche, ma come centro di riferimento regionale per tantissime fattispecie chirurgiche abbiamo come priorità i parametri qualitativi prima di quelli quantitativi _ aggiunge il Direttore della Clinica di Torrette _ Penso alle neoplasie rare al*

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/04/29/aoum-operato-con-successo-un-trapiantato-di-rene-af#...>

AOUM: operato con successo un trapiantato di rene affetto da tumore grazie al robot Leonardo

Nel dicembre scorso i chirurghi della Clinica Urologica dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche hanno portato a termine in maniera brillante un intervento delicato e particolare.

Grazie all'utilizzo del robot 'Leonardo', mediante la tecnica mininvasiva, l'equipe diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi è intervenuto su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale.

Questione di Alta Complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente: "Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico _ spiega il professor Galosi _ . Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato".

Il PNE - Piano Nazionale Esiti - valuta gli interventi sanitari applicati nelle strutture

ospedaliere italiane e lo fa basandosi soprattutto su criteri qualitativi, di unicità e di alta complessità. Proprio questa valutazione ha consentito all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche di essere il miglior ospedale pubblico d'Italia. Il contributo a questo riconoscimento lo ha dato anche la Clinica di Urologia: "Noi selezioniamo le opzioni terapeutiche, ma come centro di riferimento regionale per tantissime fattispecie chirurgiche abbiamo come priorità i parametri qualitativi prima di quelli quantitativi _ aggiunge il Direttore della Clinica di Torrette _ . Penso alle neoplasie rare al pene o quelle retroperitoneali di cui solo noi di Torrette ci occupiamo nelle Marche. Sulle ablazioni percutanee tumorali lavoriamo con un team multidisciplinare che coinvolge altri professionisti, dagli oncologi ai radiologi interventisti e ai patologi. Ci sono poi le disfunzioni minzionali legate a patologie benigne delle vie urinarie o quelle affrontate dal team neurologico afflittive del sistema nervoso gestite in collaborazione con l'Unità Spinale di Torrette, un'altra eccellenza. La Clinica di Urologia, inoltre, è l'unico centro abilitato della regione per la diagnosi e la terapia delle cistiti interstiziali che rientrano nelle Malattie Rare, così come siamo centro di riferimento sul fronte degli sfinteri urinari. Come dimenticare poi la Skin Unit; con la chirurgia robotica abbiamo ricostruito una neurovescica per limitare l'incontinenza

urinaria dell'uomo, ma anche della donna. Infine le calcolosi delle vie urinarie. Anche qui, si tratta di interventi che in larga parte possono essere considerati di routine. Tuttavia, ne esistono di varie tipologie e con esiti diversi da centro a centro. Noi disponiamo di nuovi laser e strumenti digitali all'avanguardia come le telecamere usa e getta”.

Questione di complessità si diceva e le potenzialità del reparto diretto dal professor Andrea Benedetto Galosi emergono da ulteriori riconoscimenti. La Clinica Urologica di AOUM è accreditata per i tumori alla prostata (Prostate Unit) visto che supera la soglia posta dal ministero dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, Torrette è addirittura all'1%. L'altro riconoscimento è molto recente: “La SIU, Società Italiana di Urologia, nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come ad esempio le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa collaborazione multidisciplinare con la Struttura Complessa di Cardiochirurgia diretta

dal Prof. Marco D'Eusanio e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal Dr. Luciano Carbonari.

Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia”.

L'urologia di domani si basa sulla passione delle equipe medico-infermieristiche e sulla freschezza delle giovani leve. La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si stanno formando all'interno dell'AOUM. Durante il periodo quinquennale della specializzazione i giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a un massimo di 18 mesi); in questo periodo alcuni specializzandi sono nel Regno Unito e in Austria. La preponderanza degli specializzandi è al femminile, nonostante i pazienti curati dalla Clinica Urologica di Torrette siano in maggioranza uomini (70%). La Clinica cura pazienti adulti dai 16 anni in avanti, ma collabora con la Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi'.

Da Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 28-04-2025 alle 09:31 sul giornale del 29 aprile 2025 - 25 letture

Link originale: <https://picchionews.it/sanita/chirurgia-mininvasiva-con-robot-su-rene-trapiantato-sfida-vi#...>

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE 22:28 MARTEDÌ, 29 APRILE

f t

2025 CIELO SERENO (MC)



PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE



FISIOMEDLAB
Laboratori Analisi del Gruppo Medico Fisiomed

La tua salute
inizia da un Prelievo
del Sangue"

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



Ibis Gioielli
C.so Umberto I - Civitanova M.
MESE DEL SOLITARIO



ORECCHINI PUNTO LUCE
-40%
dal 15/4 al 15/5

SANITÀ ANCONA

Chirurgia mininvasiva con robot su rene trapiantato: sfida vinta dalla Clinica Urologica di Torrette

PICCHIO NEWS 28/04/2025 10:30 STAMPA PDF



Facebook Twitter WhatsApp

Nel dicembre scorso i **chirurghi della Clinica Urologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** hanno portato a termine in maniera brillante un intervento delicato e particolare. Grazie all'utilizzo del **robot 'Leonardo'**, mediante la **tecnica mininvasiva**, l'equipe diretta dal professor **Andrea Benedetto Galosi** è intervenuta su un **paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale**.

Questione di Alta Complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato **160 procedure robotiche per interventi alla prostata**.

La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente: **"Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico"** spiega il professor Galosi. Una tecnica chirurgica complessa che si ha consentita di

Resta connesso con i social



TENNACOLA

dalle sorgenti a casa tua, ogni giorno

FISIOMEDLAB
Laboratori Analisi del Gruppo Medico Fisiomed

Laboratori e Centri di Diagnostica con il Sistema Sangue Espresso

"La tua salute inizia da un Prelievo del Sangue"

Nuovo servizio attivo
Prelievi a domicilio

Ci trovi

CIVITANOVA MONTELUPONE MORROVALLE
SPERZACOSTA CALDAROLA TOLENTINO

MUCHACHA
1 MAGGIO

11.00
ZOO 105!
105
e20
20 concerti

Pippo Palmieri e Wender
CIVITANOVA MARCHE - Organizza Pippo e Wender - Tel. 0733.3826409
PRANZO e APERITIVO SU PRENOTAZIONE

CORSA ALLA SPADA

Link originale: <https://picchionews.it/sanita/chirurgia-mininvasiva-con-robot-su-rene-trapiantato-sfida-vi#...>

Chirurgia mininvasiva con robot su rene trapiantato: sfida vinta dalla Clinica Urologica di Torrette

Nel dicembre scorso i chirurghi della Clinica Urologica dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche hanno portato a termine in maniera brillante un intervento delicato e particolare. Grazie all'utilizzo del robot 'Leonardo', mediante la tecnica mininvasiva, l'equipe diretta dal professor Andrea Benedetto Galosi è intervenuto su un paziente trapiantato di rene in cui era insorta una forma tumorale. Questione di Alta Complessità, come la maggior parte dell'attività svolta quotidianamente dal reparto diretto dal prof. Galosi che nel 2024 ha applicato 160 procedure robotiche per interventi alla prostata. La rarità del caso ricordato poc'anzi fa il paio con un altro portato a termine il mese precedente: "Si tratta dell'intervento di asportazione radicale di vescica e rene su un paziente dializzato con grave insufficienza renale e cardiopatico _ spiega il professor Galosi _ . Una tecnica chirurgica complessa che ci ha consentito di superare in maniera sicura l'intervento, dalla preparazione fino al decorso post-operatorio frutto della collaborazione di un team dedicato. Nel campo medico, come in altri, l'evoluzione tecnologica è vitale per restare al passo coi tempi, ma poi serve anche, e soprattutto, l'expertise del personale dedicato". Il PNE - Piano Nazionale Esiti - valuta gli interventi sanitari applicati nelle strutture ospedaliere italiane e lo fa basandosi

soprattutto su criteri qualitativi, di unicità e di alta complessità. Proprio questa valutazione ha consentito all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche di essere il miglior ospedale pubblico d'Italia. Il contributo a questo riconoscimento lo ha dato anche la Clinica di Urologia: "Noi selezioniamo le opzioni terapeutiche, ma come centro di riferimento regionale per tantissime fattispecie chirurgiche abbiamo come priorità i parametri qualitativi prima di quelli quantitativi _ aggiunge il Direttore della Clinica di Torrette _ . Penso alle neoplasie rare al pene o quelle retroperitoneali di cui solo noi di Torrette ci occupiamo nelle Marche. Sulle ablazioni percutanee tumorali lavoriamo con un team multidisciplinare che coinvolge altri professionisti, dagli oncologi ai radiologi interventisti e ai patologi. Ci sono poi le disfunzioni minzionali legate a patologie benigne delle vie urinarie o quelle affrontate dal team neurologico afflittive del sistema nervoso gestite in collaborazione con l'Unità Spinale di Torrette, un'altra eccellenza. La Clinica di Urologia, inoltre, è l'unico centro abilitato della regione per la diagnosi e la terapia delle cistiti interstiziali che rientrano nelle Malattie Rare, così come siamo centro di riferimento sul fronte degli sfinteri urinari. Come dimenticare poi la Skin Unit; con la chirurgia robotica abbiamo ricostruito una neurovescica per limitare l'incontinenza urinaria dell'uomo, ma anche della donna.

Infine le calcolosi delle vie urinarie. Anche qui, si tratta di interventi che in larga parte possono essere considerati di routine. Tuttavia, ne esistono di varie tipologie e con esiti diversi da centro a centro. Noi disponiamo di nuovi laser e strumenti digitali all'avanguardia come le telecamere usa e getta". Questione di complessità si diceva e le potenzialità del reparto diretto dal professor Andrea Benedetto Galosi emergono da ulteriori riconoscimenti. La Clinica Urologica di AOUM è accreditata per i tumori alla prostata (Prostate Unit) visto che supera la soglia posta dal ministero dei 120 interventi l'anno e soprattutto il tasso di ricoveri entro 30 giorni dall'intervento: il criterio nazionale è fissato al 6%, Torrette è addirittura all'1%. L'altro riconoscimento è molto recente: "La SIU, Società Italiana di Urologia, nel dicembre scorso ci ha nominato Centro di Eccellenza Nazionale per il trattamento dei tumori renali. Il Bollino Arancione, a conferma del titolo, ce lo siamo guadagnato attraverso una serie di interventi, come ad esempio le neoplasie renali con invasione della vena cava, a volte con rischio di arrivare al cuore. In questo caso dobbiamo sottolineare la preziosa

collaborazione multidisciplinare con la Struttura Complessa di Cardiochirurgia diretta dal Prof. Marco D'Eusanio e la Struttura Complessa di Chirurgia Vascolare diretta dal Dr. Luciano Carbonari. Alla base di tutto c'è anche l'attività scientifica legata alla ricerca clinica, tra studi e pubblicazioni di cui la nostra unità operativa si fregia". L'urologia di domani si basa sulla passione delle equipe medico-infermieristiche e sulla freschezza delle giovani leve. La Scuola di Specializzazione in Urologia al momento segue 25 medici da tutta Italia che si stanno formando all'interno dell'AOUM. Durante il periodo quinquennale della specializzazione i giovani medici hanno l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero (fino a un massimo di 18 mesi); in questo periodo alcuni specializzandi sono nel Regno Unito e in Austria. La preponderanza degli specializzandi è al femminile, nonostante i pazienti curati dalla Clinica Urologica di Torrette siano in maggioranza uomini (70%). La Clinica cura pazienti adulti dai 16 anni in avanti, ma collabora con la Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi'.